

TERREMOTO: CAOS SGE, CITTADINI ESASPERATI DA LITIGI E RITARDI

6 Agosto 2011

L'AQUILA - È caos in seno alla Struttura per la gestione dell'emergenza (Sge), organismo del commissario per la ricostruzione che si occupa dell'assistenza dei terremotati.

Alcuni cittadini, ancora soggetti ai vari strumenti di assistenza, denunciano il fatto che per le polemiche in atto tra la parte del regionale e quella del Comune dell'Aquila l'erogazione dei servizi è rallentata e poco puntuale: come sottolinea un gruppo di terremotati, sono state rinviate alcune assegnazioni di alloggi del fondo immobiliare e si dilatano i tempi per la comunicazione di provvedimenti a carico di persone assistite.

In particolare non sono chiare le competenze e soprattutto quanti addetti operano nella struttura coordinata da Roberto Petullà, il cui lavoro è sensibilmente diminuito perché l'assistenza, ormai, non riguarda migliaia di ex sfollati ora rientrati nelle case.

“Le Istituzioni responsabili della Sge devono capire che il loro lavoro incide sulla vita di persone molto provate dal terremoto - tuonano alcuni cittadini aquilani - ritardi o disservizi rendono ancora più dura la condizione di cittadini da oltre due anni alle prese con gravi disagi, chiediamo un maggiore senso di responsabilità nella considerazione che le polemiche in ultima analisi di ripercuotono sugli ultimi”.

In effetti, nella delicata struttura le tensioni interne hanno spesso segnato l'attività: l'ultima puntata della lunga guerra tra la parte regionale e quella comunale è la decisione di richiamare cinque dipendenti, a partire dal 1° agosto, presa dal sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, in aperta polemica con il commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi.

Cialente ha annunciato infatti l'uscita dalla Sge, la cui gestione dopo le dimissioni polemiche di Cialente dal ruolo di vice commissario è stata affidata ad Antonio Cicchetti, che in pratica ha sostituito il primo cittadino.

Secondo alcune fonti interne alla Sge la scelta ha determinato non pochi problemi.

La confusione che regna in un settore a contatto con la parte più debole della popolazione sfocia anche in episodi poco piacevoli: non sono pochi i cittadini che si lamentano dei modi tutt'altro che gentili con i quali vengono trattati da una parte del personale ed anche della governance, denunce che si ripetono ciclicamente praticamente dall'inizio dell'attività di assistenza.

ARTICOLI CORRELATI:

[L'AQUILA: COMUNE FUORI DA SGE, PELINI: "OK, MA POCO PERSONALE"](#)